COLLANA
FOCUS
ANPAL
N°50

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

GARANZIA GIOVANI IN ITALIA

RAPPORTO QUADRIMESTRALE

N°1 / 2019

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it

L’ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l’effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all’elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l’efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l’Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi
Direttore generale: Salvatore Pirrone

ANPAL
Via Fornovo, 8
00192 Roma
www.anpal.gov.it

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Federico Orfei, Katia Santomieri, Veronica Sciatta.
Coordinamento: Paola Stocco.

Autrici e autori del testo: Cristina Lion (cap. 3), Vanessa Lupo (cap. 1, cap. 4 e allegato I), Federico Orfei (par. 2.2), Katia Santomieri (par. 2.1 e cap. 4), Veronica Sciatta (cap. 4).
Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo, Federico Orfei.

I dati sono aggiornati al 30 aprile 2019, salvo diversa indicazione.
Il testo è stato chiuso il 16 luglio 2019.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.
Alcuni diritti riservati [2019] [Anpal].
Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.
Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.
(http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0)

Collana Focus ANPAL
Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.
Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET - *Not in education employment or training*).

Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa la fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

Nota metodologica

Nel Rapporto sono stati utilizzati i seguenti dati:

- dati di fonte amministrativa ANPAL relativi alle Schede anagrafico-professionali (SAP - sezione 6) e alle Comunicazioni Obbligatorie;
- dati INPS relativi agli incentivi occupazionali;
- dati provenienti dai Piani di Attuazione Regionali – Nuova GG.

All'interno del Programma Garanzia Giovani un giovane può effettuare una o più registrazioni/prese in carico. Nel presente Rapporto, in caso di registrazioni multiple, si considera la registrazione/presa in carico più recente.

Di seguito vengono descritte le principali grandezze osservate:

Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico: si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane)

Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti: si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal patto di attivazione, la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di NEET in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica)

Giovani avviati: il giovane preso in carico accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe

Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva: i giovani che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno)

Gli indicatori calcolati sono:

Indice di presa in carico, dato dal rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico

Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti

Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento, dato dal rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva

INDICE

In sintesi 7

1. I giovani NEET in Garanzia Giovani 8

2. Le politiche in Garanzia Giovani 15

2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva 15

2.2 Focus: Incentivo occupazione NEET 18

3. Gli inserimenti occupazionali dei giovani 23

4. La nuova Garanzia Giovani 29

Allegati 36

I. Tabelle statistiche 36

In sintesi

Al 30 aprile 2019 sono oltre 1 milione e 475 mila i giovani che si sono registrati al Programma Garanzia Giovani, al netto di tutte le cancellazioni d'ufficio. Rispetto a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è del 77,9%: complessivamente si tratta di oltre 1 milione e 148 mila individui. L'andamento per anno dell'indice di copertura dei presi in carico mostra una dinamica positiva nel tempo. Anche la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma.

Il 55,5% dei presi in carico sono giovani con un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 34,6% è rappresentato dagli over 25 e il restante 9,9% sono giovani fino a 18 anni. Il 57,6% dei presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore.

Il numero di utenti che è stato preso in carico dai Centri per l'impiego (CPI) è nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le Agenzie per il lavoro (rispettivamente 78,3% e 21,7%).

Il 57,2% dei giovani presi in carico dai servizi competenti è stato avviato a una misura di politica attiva. Nel complesso sono stati erogati oltre 785 mila interventi di politica attiva, di cui il 57,8% è rappresentato dal tirocinio extra-curriculare. Seguono gli incentivi occupazionali con il 24,5%. La formazione, con il 12,6%, è il terzo percorso più diffuso.

Il focus dedicato all'Incentivo occupazione NEET mette in evidenza che sono 45.614 le domande confermate per un ammontare complessivo di 101,2 milioni di euro. Il 35,5% delle assunzioni incentivate riguarda contratti a tempo indeterminato e il 64,5% contratti di apprendistato professionalizzante.

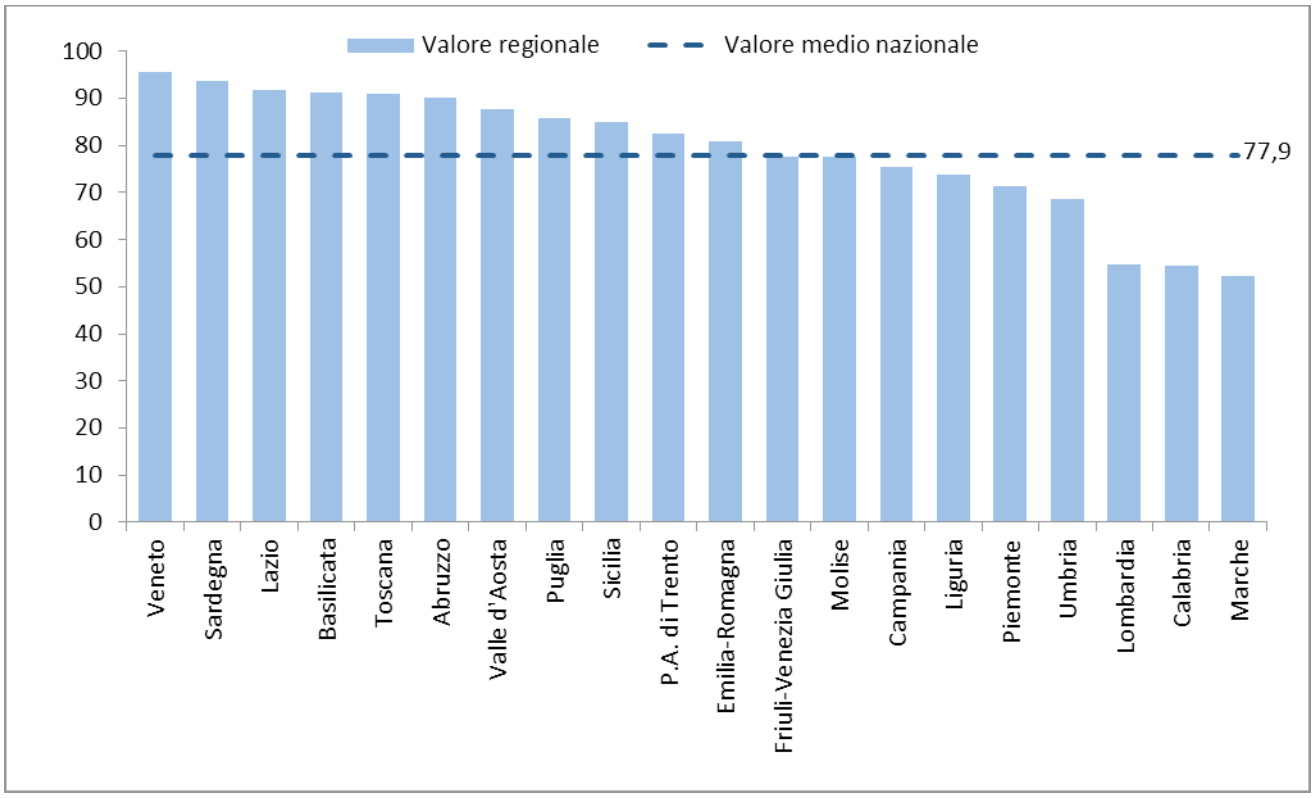
Il 54% di coloro che hanno concluso un intervento risulta occupato e il 77,6% ha comunque avuto un'esperienza lavorativa successivamente alla conclusione dell'intervento. Il tasso di inserimento occupazionale cresce al crescere del titolo di studio: si passa dal 45,2% di coloro che hanno la sola licenza media al 60,7% dei giovani occupati in possesso di una laurea. Dal punto di vista contrattuale, il 40,3% dei giovani è occupato con un contratto a tempo indeterminato, seguito dal 35,8% di giovani con contratto di apprendistato. Il 44,3% dei giovani risulta aver trovato la prima occupazione entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, percentuale che sale al 60,7% entro i sei mesi.

L'analisi della nuova Garanzia Giovani mette in evidenza un minore investimento fatto dalle Regioni sul tirocinio extra-curriculare, anche se continua ad essere la misura maggiormente finanziata, rispetto alla prima fase della programmazione del PON IOG a vantaggio delle altre misure. Dal punto di vista finanziario la dotazione complessiva del PON IOG viene ripartita tra Asse1 (57,6%) e Asse 1bis (42,4%). La dotazione finanziaria dell'Asse 1 bis riguarda solo le Regioni in transizione e meno sviluppate e contiene le risorse relative ai progetti sperimentali relativi alle Reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I,II e III livello e agli Strumenti per incentivare l'accesso ai corsi ITS.

1 I giovani NEET in Garanzia Giovani

Al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico[1], i giovani registrati risultano essere oltre 1 milione e 475 mila, oltre 59 mila in più rispetto al quadrimestre precedente. Riguardo a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è del 77,9%: complessivamente si tratta di oltre 1 milione e 148 mila individui presi in carico[2]. Il quadro regionale evidenzia, tranne alcune eccezioni, una stabilità dell'indice intorno al valore medio nazionale (figura 1.1 linea tratteggiata).

Figura 1.1 – Indice di presa in carico per Regione e valore medio nazionale (v.%)



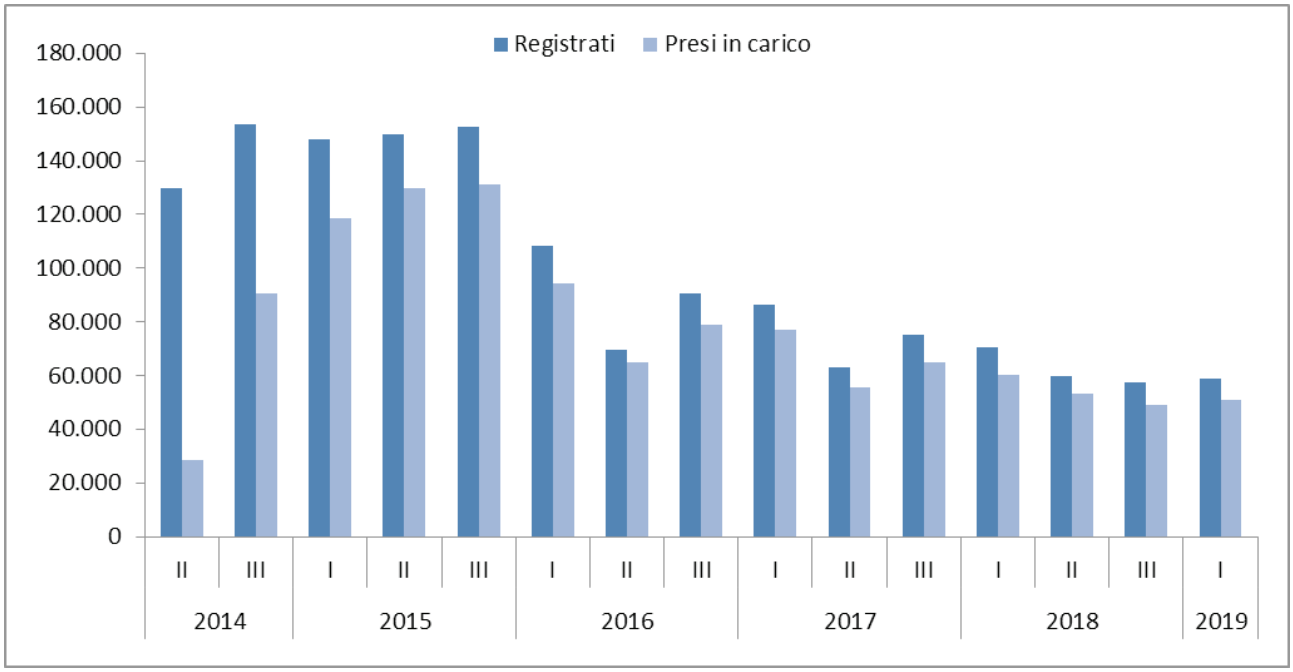
Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Dopo i primi due anni in cui si è assistito al picco delle registrazioni al Programma, a partire dal 2016 il flusso dei giovani registrati si è mantenuto nel complesso costante nel tempo, con leggeri scostamenti dovuti all'effetto stagionale dei mesi di luglio e agosto nel secondo quadrimestre di ogni anno (figura 1.2).

[1] Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane e mancata presentazione del giovane al colloquio.

[2] Per un dettaglio regionale si rimanda alle tabelle A1 e A2 in Allegato.

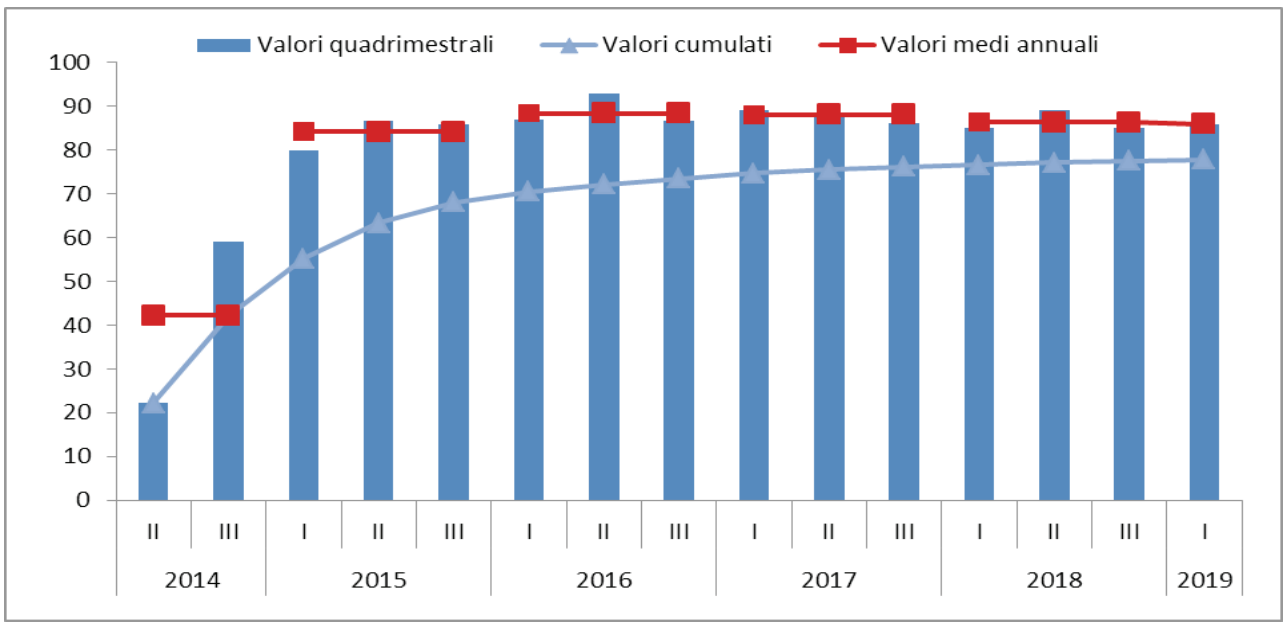
Figura 1.2 – Flussi quadrimestrali dei giovani registrati e presi in carico (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

L'andamento per anno dell'indice di presa in carico mostra una dinamica positiva nel tempo a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma. Infatti, dopo una fase di assestamento nel 2014, si assiste a partire dal 2015 alla messa a regime del sistema con valori dell'indice di presa in carico che superano l'80% in ogni quadrimestre, con punte massime nel 2016 attorno a valori del 90% (figura 1.3).

Figura 1.3 – Andamento dell'indice di presa in carico (v.%)



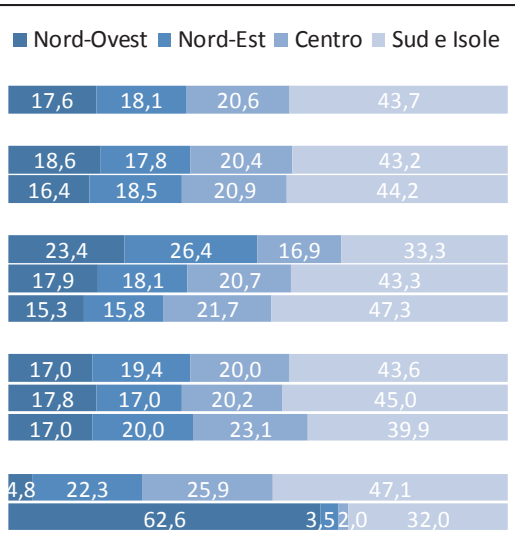
Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

La distribuzione dei giovani presi in carico secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una leggera prevalenza della componente maschile (52,1%) rispetto a quella femminile (47,9%) (tavola

1.1). Il 55,5% ha un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 9,9% non ha ancora raggiunto la maggiore età e il restante 34,6% ha più di 25 anni.

Tavola 1.1 – Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale	**17,6**	**18,1**	**20,6**	**43,7**	**100,0**
Maschi	55,3	51,1	51,5	51,6	52,1
Femmine	44,7	48,9	48,5	48,4	47,9
15-18 anni	13,2	14,5	8,1	7,6	9,9
19-24 anni	56,7	55,4	55,6	55,0	55,5
25-29 anni	30,1	30,1	36,3	37,4	34,6
Istruzione secondaria inferiore	23,0	25,3	22,8	23,6	23,7
Istruzione secondaria superiore	58,7	54,0	56,2	59,3	57,6
Istruzione terziaria	18,2	20,7	20,9	17,1	18,7
CPI	21,5	95,8	98,0	84,2	78,3
APL	78,5	4,2	2,1	15,8	21,7



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Nel complesso, la maggioranza dei giovani presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore (57,6%), mentre il 23,7% è in possesso del titolo di scuola secondaria inferiore e il 18,7% ha un livello di istruzione terziaria. Seppur con qualche eccezione a livello regionale, in generale il numero di utenti che è stato preso in carico dai entri per l'impiego (CPI) è nettamente più elevato (78,3%) rispetto a quanto registrato per le Agenzie per il lavoro (APL) (21,7%); nelle Regioni del Nord-Ovest questa ripartizione si inverte: il 21,5% dei giovani è stato preso in carico dai Centri per l'impiego contro il 78,5% delle strutture accreditate. Questo anche in ragione del diverso assetto delle Regioni Lombardia e Piemonte che presentano un maggiore e più organico coinvolgimento degli enti privati accreditati nello svolgere la presa in carico dell'utenza (tavola 1.2).

Tavola 1.2 – Giovani presi in carico per Regione e tipologia del servizio competente (v.%)

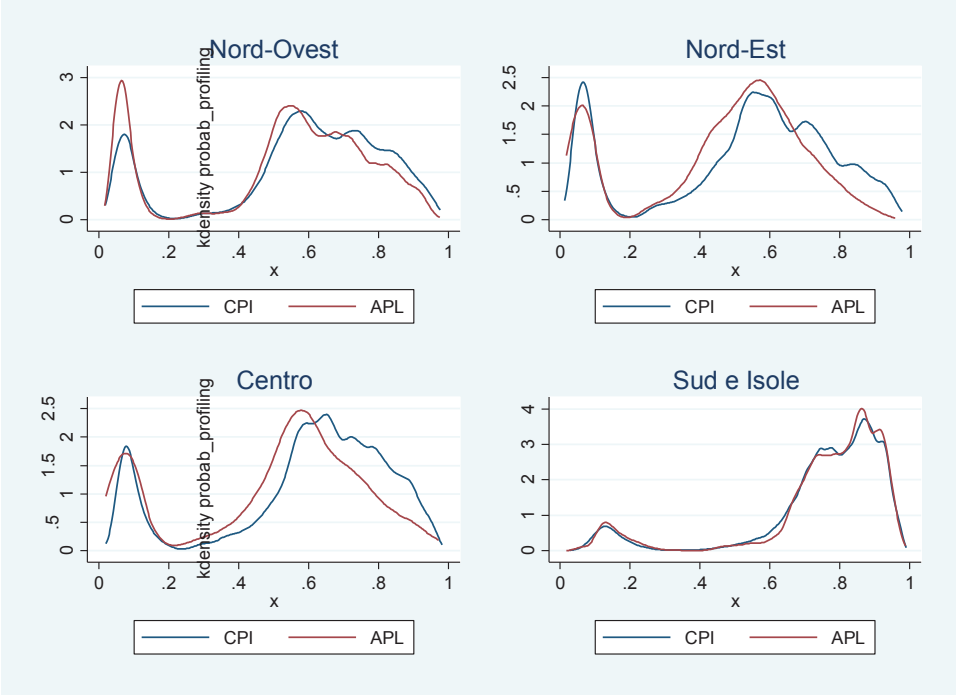
Regione di presa in carico	CPI	APL	Totale
Piemonte	18,0	82,0	100
Valle d'Aosta	99,8	0,2	100
Lombardia	8,1	91,9	100
PA Trento	99,6	0,4	100
Veneto	89,9	10,1	100
Friuli-Venezia Giulia	99,4	0,6	100
Liguria	99,2	0,8	100
Emilia-Romagna	99,7	0,3	100
Toscana	99,7	0,3	100
Umbria	98,4	1,6	100
Marche	83,9	16,1	100
Lazio	99,7	0,3	100
Abruzzo	99,5	0,5	100
Molise	94,5	5,5	100
Campania	53,2	46,8	100
Puglia	89,9	10,1	100
Basilicata	97,9	2,1	100
Calabria	75,0	25,0	100
Sicilia	98,1	1,9	100
Sardegna	99,9	0,1	100
Totale	78,3	21,7	100

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Il valore medio dell'indice di profiling[3] dei giovani presi in carico è pari a 0,64, valore che nel caso dei presi in carico dai CPI è 0,65, ed è pari a 0,60 per le altre strutture accreditate (tabella A3 in Allegato). Si osserva dunque come in media i CPI abbiano preso in carico un'utenza più difficile da collocare nel mercato del lavoro rispetto alla platea di giovani intercettati dalle strutture accreditate. E' solo nelle Regioni del Sud e Isole che la distribuzione del livello dell'indice di profiling per i presi in carico dai CPI si avvicina molto a quella dei presi in carico dalle altre strutture (figura 1.4).

[3]Le variabili utilizzate dal sistema di profilazione sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di NEET: in particolare al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro.

Figura 1.4 – Distribuzione dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per area geografica e tipologia del servizio competente

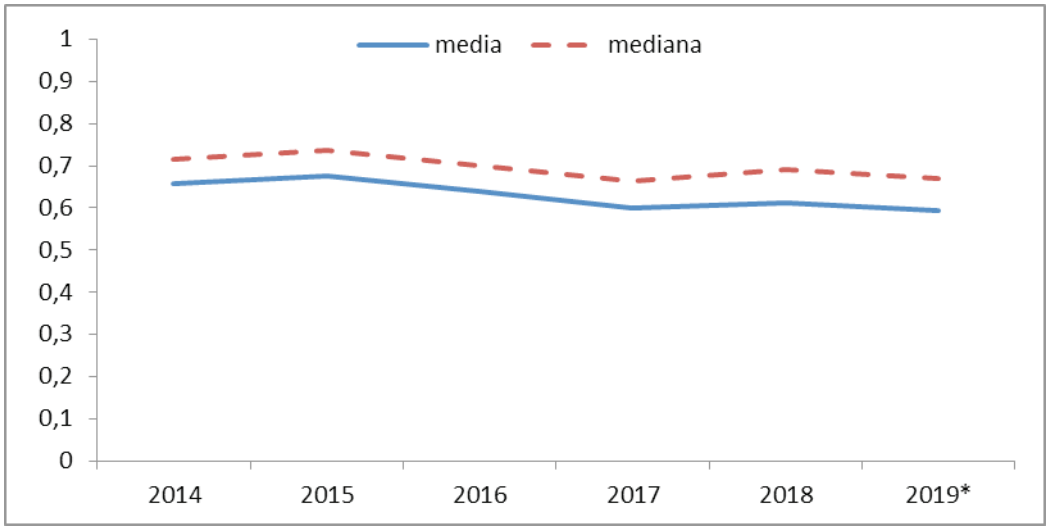


Area di presa in carico	CPI	APL	Totale
Nord-Ovest	0,58	0,53	0,54
Nord-Est	0,53	0,47	0,52
Centro	0,59	0,51	0,59
Sud e Isole	0,75	0,75	0,75
Totale	**0,65**	**0,60**	**0,64**

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Analizzando l'evoluzione per anno del valore medio e mediano dell'indice di profiling si osserva che a partire dal 2016 i giovani che aderiscono al Programma presentano mediamente una minore difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro (figura 1.5).

Figura 1.5 – Valore medio e mediano dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico



*Dati al primo quadrimestre.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Nel 2015 i giovani presi in carico avevano in media un valore di profiling pari a 0,67 e oltre metà della popolazione aveva un valore maggiore a quello della media (il valore mediano era pari a 0,73). A partire dal 2016 il valore medio del profiling diminuisce e nel 2017 si registrano i valori più bassi. Nel 2018 si assiste invece ad un aumento significativo del valore medio e soprattutto di quello mediano: 0,61 e 0,69 rispettivamente. Nel primo quadrimestre del 2019 il valore medio dell'indice di profiling è pari a 0,59 e quello mediano a 0,67.

Analizzando i valori medi dell'indice per anno e tipologia di servizio competente (CPI e APL), si osserva che la diminuzione del valore dell'indice a partire dal 2016 riguarda sia le Agenzie per il lavoro che i Centri per l'impiego, anche se questi ultimi hanno continuato a trattare in prevalenza una platea con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo (tavola 1.3).

Tavola 1.3 – Valore medio dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico e tipologia del servizio competente

Anno di presa in carico	CPI	APL	Totale
2014	0,67	0,54	0,66
2015	0,69	0,59	0,67
2016	0,65	0,61	0,64
2017	0,61	0,57	0,60
2018	0,61	0,62	0,61
2019*	0,58	0,63	0,59
Al 30/04/2019	**0,65**	**0,60**	**0,64**

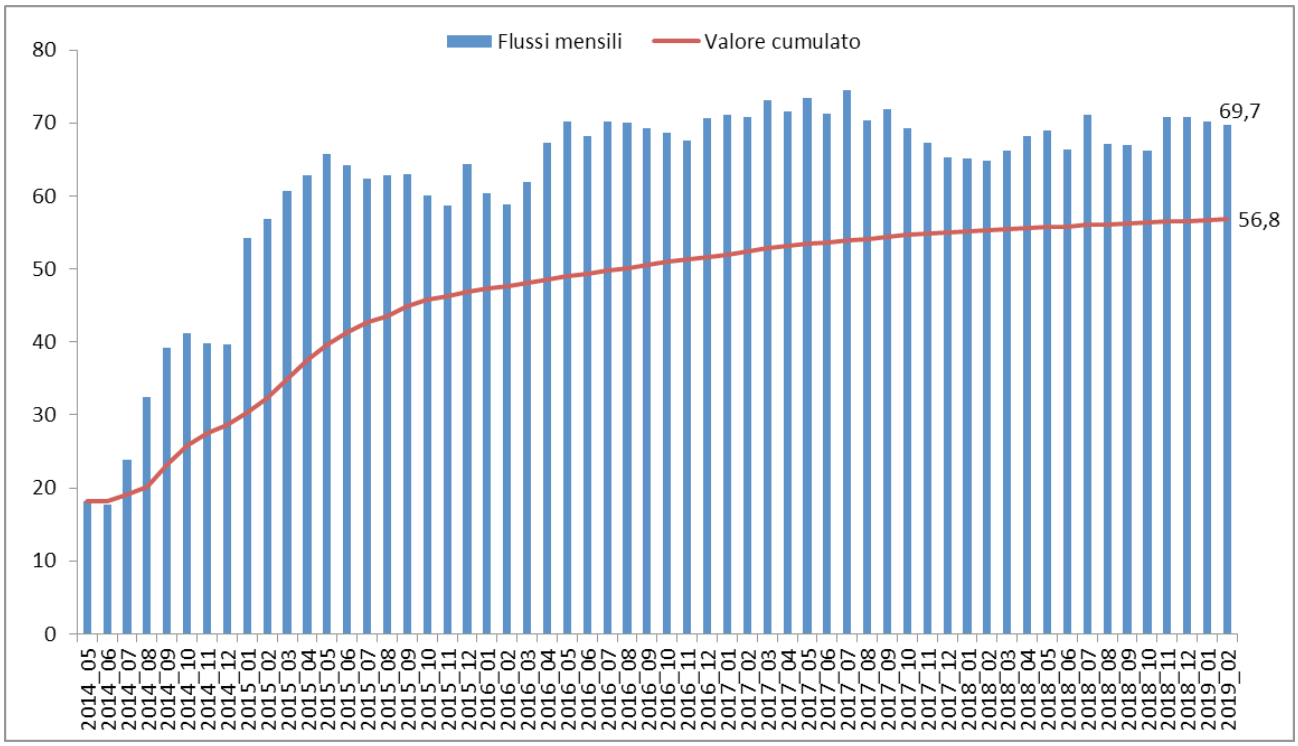
*Dati al primo quadrimestre.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, con una lieve flessione

dovuta alla stagionalità in corrispondenza dei mesi di agosto e dicembre (linea continua nella figura 1.6). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che nel mese di febbraio 2019 su 100 registrati 70 sono stati presi in carico entro i 2 mesi successivi.

Figura 1.6 – Quota di giovani presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione per mese di registrazione (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

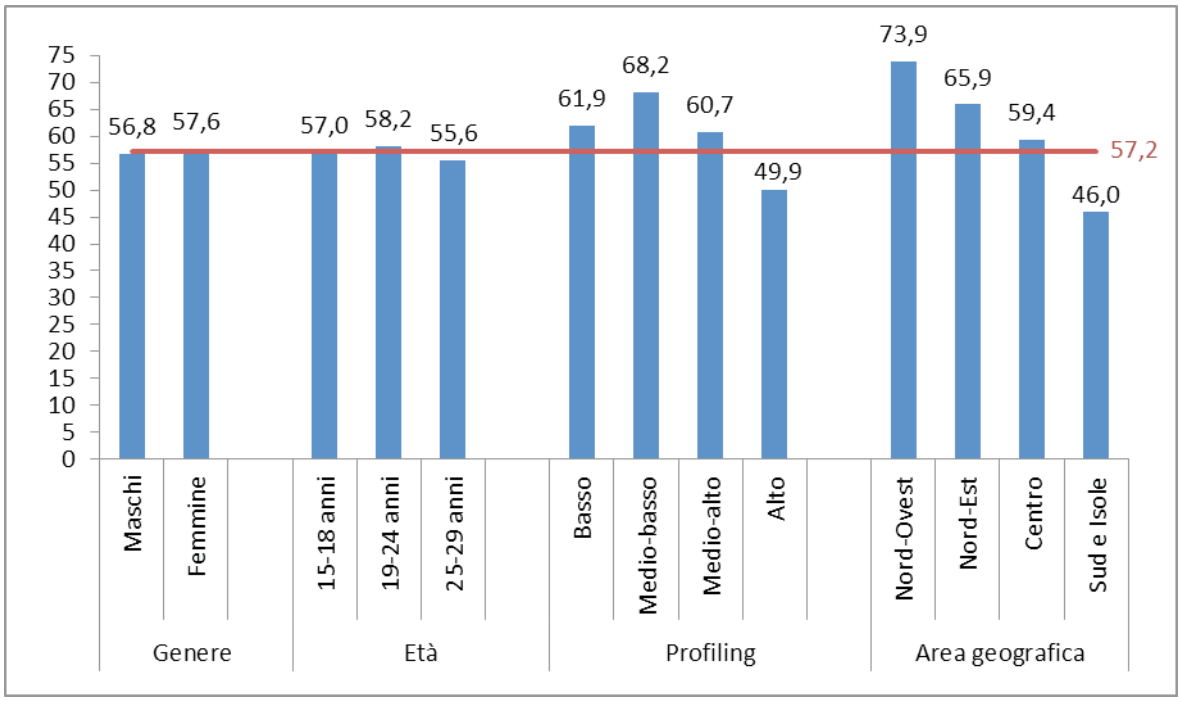
2 Le politiche in Garanzia Giovani

Il capitolo propone un'analisi delle politiche finanziate nell'ambito della Garanzia Giovani considerando l'implementazione delle misure di politica attiva programmate nel Piano di attuazione italiano (par. 2.1), con un affondo specifico sull'Incentivo occupazione NEET 2019 (par. 2.2).

2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva

Al 30 aprile 2019 sono oltre 633 mila i giovani avviati agli interventi di politica attiva, con un indice di copertura sui presi in carico[4] pari al 57,2%. Rispetto a questo valore medio nazionale, l'indice è più basso per i giovani nel Sud e Isole e per quelli con più difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro (profiling alto), mentre è più elevato nelle Regioni settentrionali (in particolare nel Nord-Ovest) e per i giovani con profiling medio-basso e basso (figura 2.1 e tabella A4 in Allegato).

Figura 2.1 – Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche, area geografica e valore medio (v. %) nel primo quadrimestre 2019



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Passando a considerare i flussi per singolo anno, si nota per il 2018 una riduzione del tasso di copertura, dovuto ad un minor flusso di erogazione delle misure rispetto agli anni passati a seguito del progressivo esaurimento delle risorse IOG della prima fase. Il confronto tra il 2017 e il 2018 mette in evidenza una riduzione delle misure avviate più che proporzionale rispetto alle prese in carico (tavola 2.1).

[4] L'indice di copertura è calcolato su 1.108.658 giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio intervenute dopo la presa in carico.

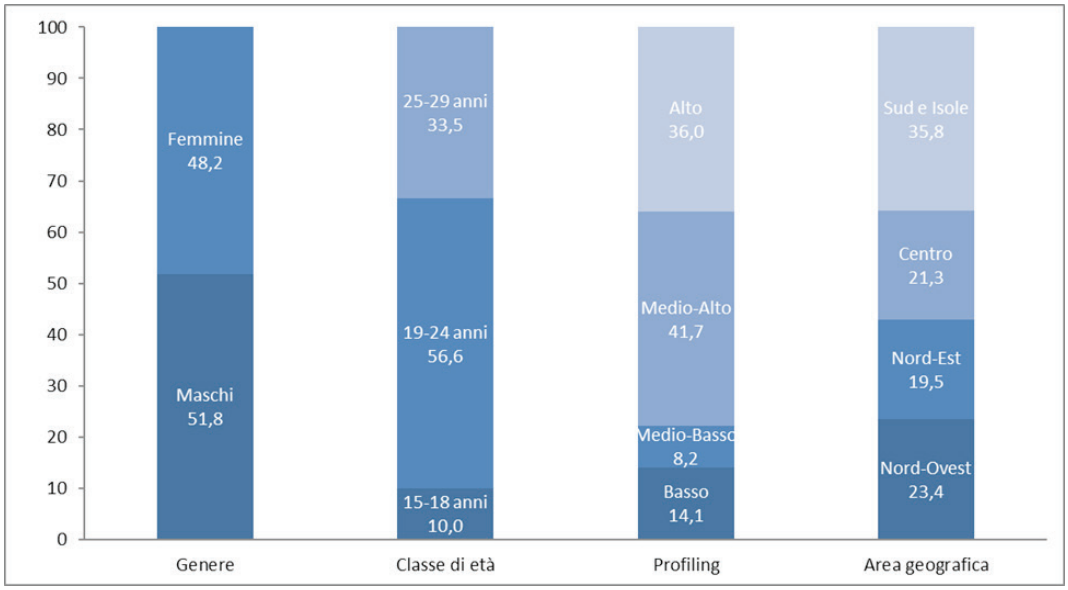
Tavola 2.1 – Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per anno e per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale	**51,2**	**60,2**	**56,6**	**61,7**	**56,4**
Maschi	50,1	59,5	56,3	61,8	57,1
Femmine	52,4	60,9	57,0	61,6	55,7
15-18 anni	68,3	63,4	54,8	50,2	53,7
19-24 anni	51,8	61,0	57,8	63,6	57,1
25-29 anni	46,0	58,2	55,3	62,3	55,9
Profiling basso	50,6	63,5	59,6	70,5	65,6
Profiling medio-basso	61,9	71,1	67,2	73,8	70,3
Profiling medio-alto	55,5	64,0	61,0	63,6	59,7
Profiling alto	44,9	54,7	48,2	51,6	46,8
Nord-Ovest	78,0	82,8	71,7	68,8	72,4
Nord-Est	68,0	66,1	60,7	70,9	71,5
Centro	57,7	62,6	59,3	64,5	57,9
Sud e Isole	38,4	51,5	44,0	48,3	42,7

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Dei giovani avviati a un intervento di politica attiva, il 51,8% è rappresentato da uomini. La quota più consistente di partecipanti appartiene alla classe di età 19-24 anni (56,6%). Il 41,7% presenta un indice di profiling nella classe medio-alta e il 36% nella classe alta. Il 42,9% dei giovani che ha preso parte ad un intervento lo ha fatto nelle Regioni del Nord, il 35,8% nelle Regioni del Sud e Isole e il 21,3% nel Centro (figura 2.2).

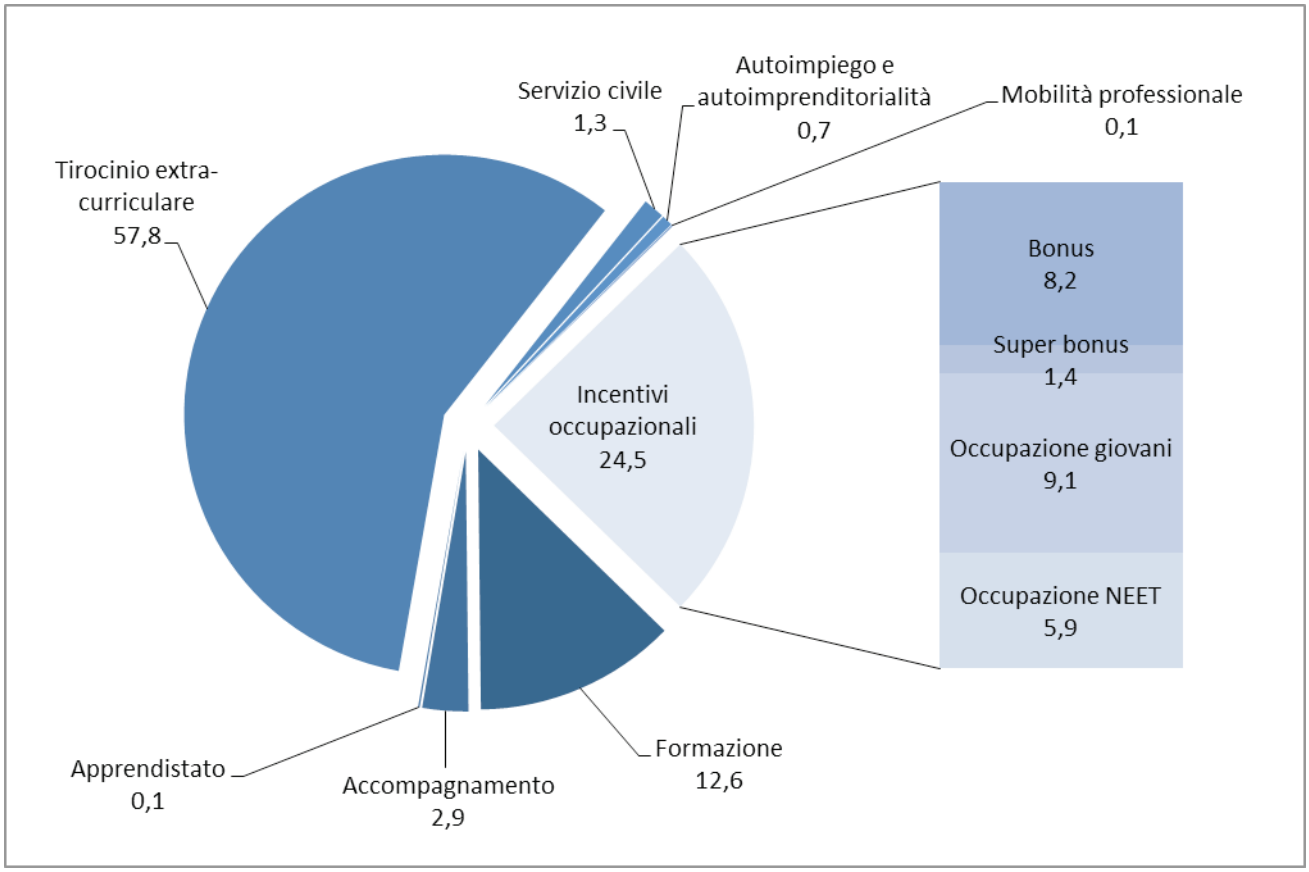
Figura 2.2 – Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Le misure di politica attiva complessivamente avviate al 30 aprile 2019 risultano essere 785.602[5]. Il tirocinio extra-curriculare è la misura più diffusa, rappresentando il 57,8% del totale (figura 2.3). Tale percentuale si va contraendo nel corso del tempo a favore di altri interventi, in particolare dell'incentivo occupazionale che, con il 24,5%, rappresenta la seconda misura più attivata. Questa misura, gestita a livello nazionale, si compone dei seguenti incentivi: Occupazione giovani (9,1%), Bonus occupazionale (8,2%), Super bonus (1,4%) e da gennaio 2018 Occupazione NEET (5,9%). Nel quadro delle misure disponibili seguono la formazione con il 12,6% e l'accompagnamento al lavoro con il 2,9%. Residuali sono gli altri interventi.

Figura 2.3 – Misure di politica attiva (v. %)



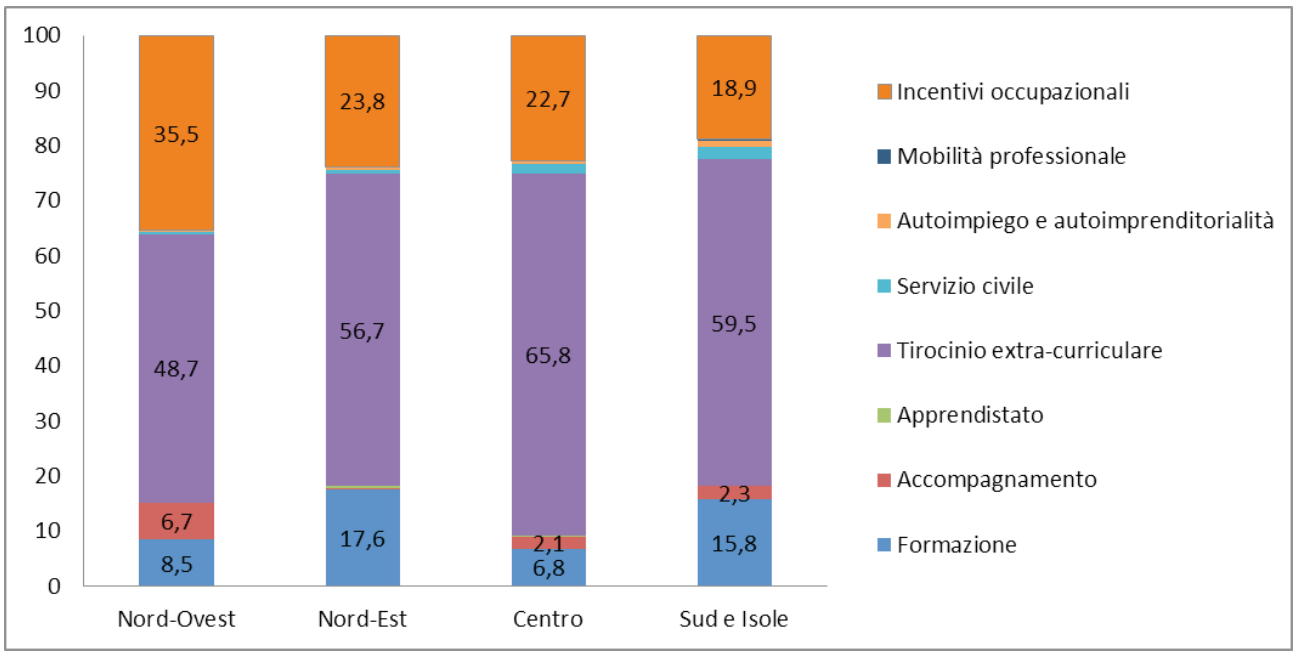
*Si tratta della misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma e della 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

L'analisi delle misure avviate per area geografica mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: se nelle Regioni centrali e meridionali il tirocinio extra-curriculare assorbe rispettivamente il 65,8% e il 59,5% delle politiche attive avviate, questa percentuale diminuisce nelle Regioni settentrionali lasciando più spazio agli incentivi e all'accompagnamento al lavoro nel Nord-Ovest e alla formazione nel Nord-Est (figura 2.4).

[5] Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

Figura 2.4 – Misure di politica attiva per area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

2.2 Focus: Incentivo occupazione NEET

A partire dal 1° gennaio 2018 è stato introdotto il nuovo bonus assunzionale denominato Incentivo Occupazione NEET[6], che intende favorire le assunzioni di giovani 16-29enni aderenti al Programma Garanzia Giovani. La dotazione finanziaria è pari a 100 milioni di euro a valere sul PON IOG.

L'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018. Esso è pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per un importo massimo di 8.060,00 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile per dodici mensilità e fruibile entro il termine del 29 febbraio 2020. In caso di lavoro a tempo parziale il massimale è proporzionalmente ridotto. Le tipologie contrattuali per le quali l'incentivo è riconosciuto sono il contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, e il contratto di apprendistato professionalizzante. L'incentivo è riconosciuto anche per i rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo con una cooperativa di lavoro.

La misura viene gestita dall'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), che ha provveduto a emanare un'apposita circolare (n.48/2018) per disciplinarne l'accesso e le modalità operative per la fruizione.

Al 30 aprile 2019 le domande confermate risultano 45.614 per un ammontare complessivo di 101,2 milioni di euro (tavola 2.2). Le Regioni che presentano un maggior numero di domande sono la Lombardia e la Campania, seguite dal Veneto e dall'Emilia-Romagna. Nel complesso il 75,1%

[6] Decreto Direttoriale ANPAL n. 3 del 2 gennaio 2018, successivamente rettificato con Decreto Direttoriale n. 83 del 5 marzo 2018.

delle domande confermate si concentra nelle Regioni più sviluppate. Per quanto riguarda gli importi confermati annuali (corrispondenti all'ammontare dell'incentivo definitivamente autorizzato dall'INPS) la Lombardia presenta l'importo medio pro capite più alto tra le Regioni più sviluppate, seguono la Sardegna per le Regioni in transizione e la Campania per quelle meno sviluppate. Le retribuzioni medie mensili sono più alte nelle Regioni più sviluppate rispetto alle meno sviluppate e in transizione.

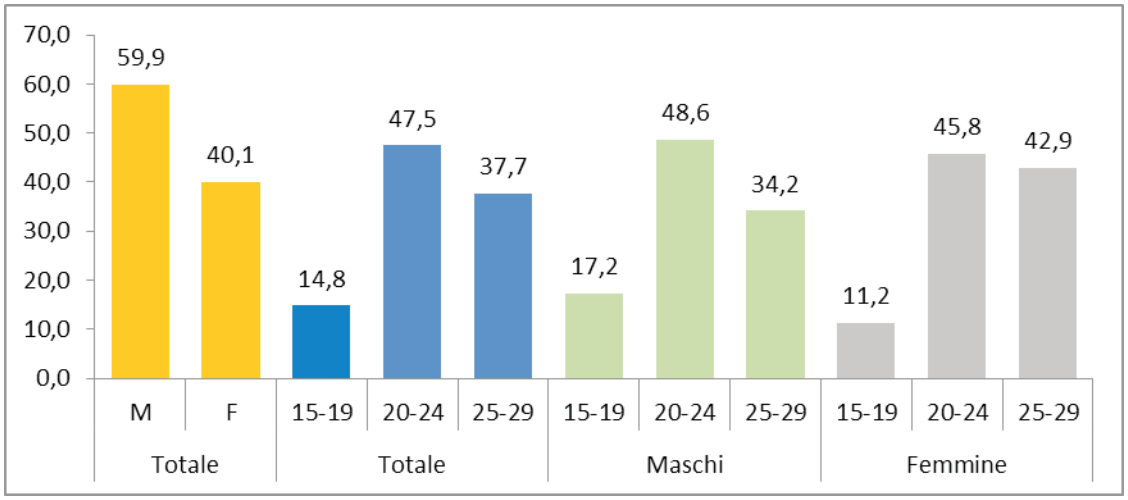
Tavola 2.2 – Incentivo Occupazione NEET: domande confermate e risorse finanziarie per regione (v. a.)

Regioni	Risorse confermate (in euro)	Domande confermate	Importo medio (in euro)	Retribuzione media (in euro)
Più sviluppate	**76.059.384,23**	**34.272**	**2.219,29**	**1.365,58**
Emilia-Romagna	8.104.982,90	4.383	1.849,19	1.368,07
Friuli-Venezia Giulia	3.233.753,79	1.692	1.911,20	1.355,52
Lazio	6.427.367,95	3.283	1.957,77	1.203,49
Liguria	744.941,41	428	1.740,52	1.304,37
Lombardia	20.953.297,55	8.782	2.385,94	1.425,32
Marche	2.822.296,15	1.727	1.634,22	1.240,35
Piemonte	6.474.538,63	3.399	1.904,84	1.335,26
P.A. di Trento	7.437.776,63	395	1.895,63	3.090,06
Toscana	7.437.776,63	4.013	1.853,42	1.275,04
Umbria	321.196,80	164	1.958,52	1.306,21
Valle D'Aosta	277.904,76	147	1.890,51	1.320,86
Veneto	11.823.551,02	5.859	2.018,02	1.375,40
In transizione	**4.252.252,71**	**1.589**	**2.676,06**	**1.212,20**
Abruzzo	1.076.965,95	486	2.215,98	1.213,31
Molise	156.464,76	61	2.565,00	1.137,18
Sardegna	3.018.822,00	1.042	2.897,14	1.216,08
Meno sviluppate	**20.850.328,84**	**9.282**	**2.246,32**	**1.055,52**
Basilicata	288.259,48	123	2.343,57	1.163,22
Calabria	875.847,07	395	2.217,33	1.035,02
Campania	16.798.066,45	7.384	2.274,93	1.045,59
Puglia	1.492.572,18	773	1.930,88	1.065,25
Sicilia	1.395.583,65	607	2.299,15	1.155,47
Totale	**101.161.965,77**	**45.614**	**2.217,78**	**1.283,04**

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS (dati al 30 aprile 2019)

Rispetto alle domande di incentivo confermate, il 59,9% riguarda giovani di genere maschile e il 40,1% giovani donne. All'interno delle fasce d'età il 47,5% è riferito ai giovani 20-24enni e il 37,7% riguarda i giovani 25-29enni. Le donne risultano più concentrate nelle fasce di età più adulte (figura 2.5).

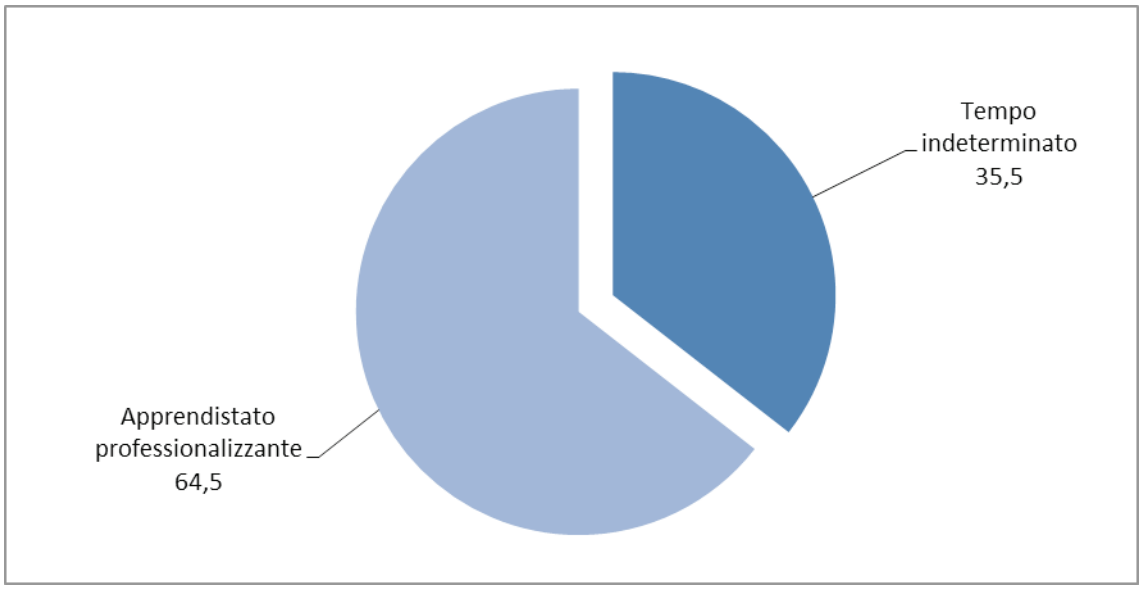
Figura 2.5 – Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per classi di età e genere (v. %)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS (dati al 30 aprile 2019)

Il 64,5% delle assunzioni incentivate riguarda contratti di apprendistato professionalizzante e il 35,5% contratti a tempo indeterminato e (figura 2.6).

Figura 2.6 – Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per tipologia di contratto (v. %)

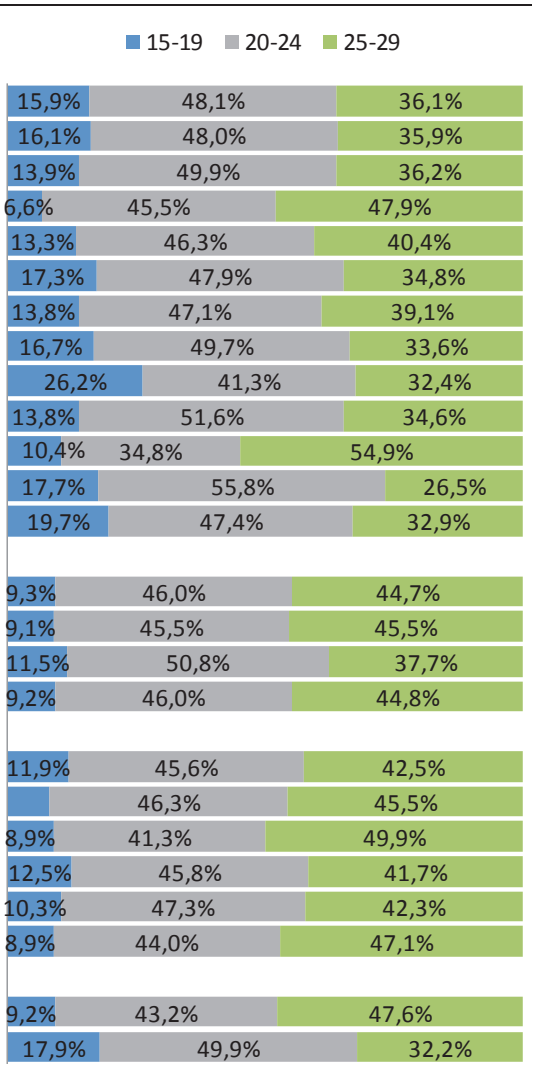


Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS (dati al 30 aprile 2019)

La distribuzione delle domande per fasce d'età e Regione mostra come la percentuale maggiore di domande confermate risulti essere quella che riguarda i giovani 20-24enni nelle Regioni più sviluppate (eccezion fatta per l'Umbria), nelle Regioni in transizione e nelle Regioni meno sviluppate (eccezion fatta per la Sicilia e la Calabria). Nel contratto di apprendistato professionalizzante risulta predominante la fascia d'età dei 20-24enni, con il 49,9% dei casi, mentre nel tempo indeterminato assume un'incidenza maggiore (47,6%) la fascia dei 25-29enni (tavola 2.3).

Tavola 2.3 – Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per regione, tipologia contratto e fascia d'età (v. a. e %)

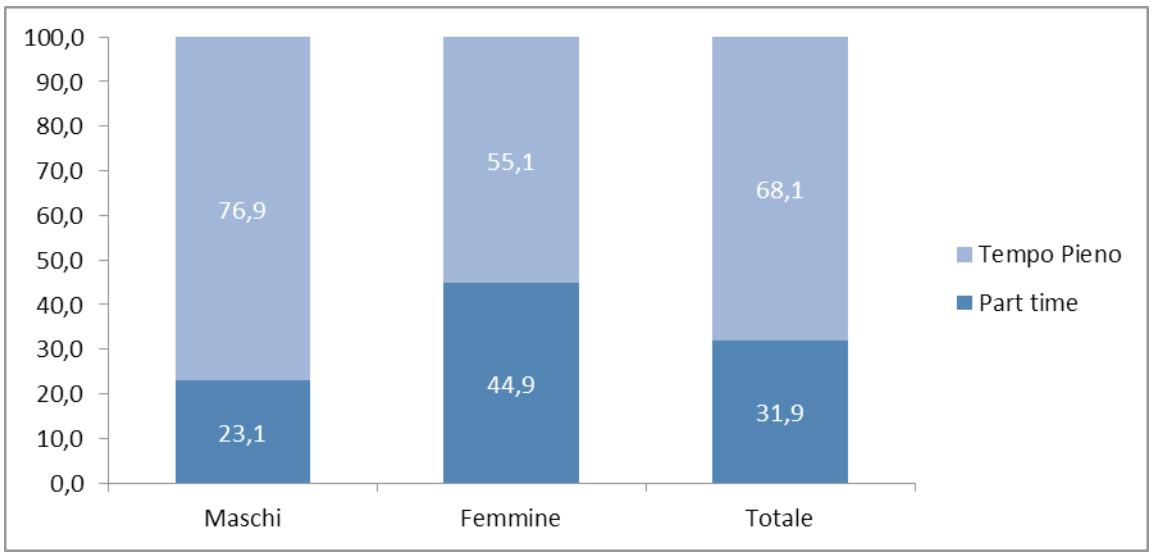
		Classi di età			
		15-19	20-24	25-29	Totale
Regioni	**Più sviluppate**	5.514	16.698	12.531	34.743
	Emilia-Romagna	704	2.104	1.575	4.383
	Friuli-Venezia Giulia	236	844	612	1.692
	Lazio	216	1.493	1.574	3.283
	Liguria	57	198	173	428
	Lombardia	1.519	4.208	3.055	8.782
	Marche	238	813	676	1.727
	Piemonte	567	1.691	1.141	3.399
	P.A. di Trento	227	358	281	866
	Toscana	555	2.070	1.388	4.013
	Umbria	17	57	90	164
	Valle D'Aosta	26	82	39	147
	Veneto	1.152	2.780	1.927	5.859
	In transizione	147	731	711	1.589
	Abruzzo	44	221	221	486
	Molise	7	31	23	61
	Sardegna	96	479	467	1.042
	Meno sviluppate	1.100	4.236	3.946	9.282
	Basilicata	10	57	56	123
	Calabria	35	163	197	395
	Campania	921	3.383	3.080	7.384
	Puglia	80	366	327	773
	Sicilia	54	267	286	607
Tipologia di contratto					
	Tempo indeterminato	1.491	7.001	7.712	16.204
	Apprendistato	5.270	14.664	9.476	29.410
Totale		**6.761**	**21.665**	**17.188**	**45.614**



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS (dati al 30 aprile 2019)

Con riferimento all'orario di lavoro, il 68,1% delle assunzioni è a tempo pieno. Il part-time risulta più diffuso tra le donne (figura 2.7).

Figura 2.7 – Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per tipo di orario di lavoro e genere (v. %)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS (dati al 30 aprile 2019)

3 Gli inserimenti occupazionali dei giovani

La condizione occupazionale dei giovani, osservata alla data di riferimento del Rapporto (30 aprile 2019), viene rilevata nelle diverse fasi in cui si articola il percorso in Garanzia Giovani (registrazione, presa in carico, conclusione di una misura). Un'analisi più dettagliata riguarda la platea dei giovani che hanno concluso un intervento, effettuata attraverso la quantificazione di tre tipologie di indicatori: il tasso di inserimento occupazionale rilevato alla data di riferimento del Rapporto; il tasso di inserimento relativo al primo ingresso nel mercato del lavoro (attivazione del primo rapporto di lavoro); il tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti temporali (1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi) [7].

Di seguito si analizzano gli inserimenti occupazionali dei giovani registrati al Programma che sono in attesa o di essere presi in carico dai servizi competenti, o dell'avvio della misura di politica attiva. Considerando i giovani che al 30 aprile 2019 sono in attesa di essere presi in carico, il 43,7% risulta occupato. Il tasso di inserimento occupazionale sale al 44,9% per i giovani che, presi in carico, sono in attesa di essere avviati ad una misura (tavola 3.1).

Tavola 3.1 – Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani in attesa della presa in carico e giovani in attesa di politica (v.%)

	Registrati in attesa della presa in carico	Presi in carico in attesa di politica
Totale	**43,7**	**44,9**
Maschi	44,8	46,1
Femmine	42,6	43,5
15-18anni	37,2	38,9
19-24anni	43,7	45,0
25-29anni	45,6	46,5
Istruzione secondaria inferiore	36,4	36,8
Istruzione secondaria superiore	45,0	45,6
Istruzione terziaria	52,2	52,7

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Il dato potrebbe essere considerato un fattore positivo di auto-mobilitazione del giovane NEET una volta entrato all'interno del percorso in Garanzia attraverso l'adesione al Programma, ossia di attitudine proattiva nel mercato del lavoro[8].

[7] Nelle elaborazioni del presente capitolo si fa riferimento alla platea di giovani che hanno concluso un percorso in Garanzia Giovani indipendentemente dal fatto che abbiano preso parte a più interventi. A ciascun giovane sono stati associati i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, che considerano solo i rapporti di lavoro dipendente in essere alla data del 31 dicembre 2018.

[8] Occorre tuttavia considerare che tra i giovani in attesa della presa in carico vi è una quota che presenta una permanenza anomala nella condizione di registrato . E' allo studio una procedura informatizzata di pulizia delle liste dei giovani iscritti al Programma finalizzata ad eliminare dalle liste coloro che hanno intrapreso in autonomia percorsi individuali diversi da quelli previsti dal Programma. Ciò consentirà di quantificare la platea effettiva dei giovani ancora da trattare .

Il tasso di occupazione è strettamente connesso alle caratteristiche dei giovani, in particolare all'età e al titolo di studio: sia tra coloro che sono in attesa della presa in carico che tra quelli in attesa di politica, il tasso di occupazione è più elevato per i giovani con istruzione terziaria e tra quelli più adulti rispetto a coloro che posseggono solo la licenza media e appartengono alla fascia di età 15-18 anni.

Guardando alla condizione occupazionale dei giovani che hanno concluso una misura di politica attiva, il tasso di inserimento occupazionale al 30 aprile 2019 è pari al 54%, in aumento di circa 4 punti percentuali rispetto al precedente periodo di osservazione[9] (tavola 3.2). Va evidenziato come il 77,6% dei giovani che ha portato a termine una misura ha comunque avuto una o più esperienze di lavoro che poi si sono, in alcuni casi, interrotte. Il 26,6% dei giovani occupati è stato assunto attraverso un incentivo occupazionale in Garanzia Giovani (cfr. par. 2.1). La flessione, rispetto al quadrimestre precedente, nel ricorso al bonus da parte delle imprese è imputabile al ritardo nell'avvio della misura che, pur essendo stata rifinanziata a fine 2018[10], è divenuta operativa ad aprile 2019[11].

Tavola 3.2 – Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani che hanno concluso una politica (v.a. e %)

	Conclusi	Almeno 1 occupazione	Occupati		
	(A)	(B)	(C)	(B/A)%	(C/A)%
Totale	609.745	472.897	329.093	77,6	54,0
Maschi	316.728	248.197	174.617	78,4	55,1
Femmine	293.017	224.700	154.476	76,7	52,7
15-18anni	61.849	45.559	30.619	73,7	49,5
19-24anni	344.000	269.728	187.543	78,4	54,5
25-29anni	203.896	157.610	110.931	77,3	54,4
Istruzione secondaria inferiore	129.093	95.247	58.302	73,8	45,2
Istruzione secondaria superiore	355.234	278.493	194.336	78,4	54,7
Istruzione terziaria	123.293	97.089	74.823	78,8	60,7
Profiling basso	85.537	73.002	55.606	85,4	65,0
Profiling medio-basso	49.032	40.344	32.132	82,3	65,5
Profiling medio-alto	251.402	202.194	144.813	80,4	57,6
Profiling alto	218.225	151.967	93.020	69,6	42,6
Nord-Ovest	144.047	117.168	89.113	81,3	61,9
Nord-Est	118.450	99.761	76.271	84,2	64,4
Centro	128.491	102.749	73.010	80,0	56,8
Sud e Isole	218.757	153.219	90.699	70,0	41,5

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

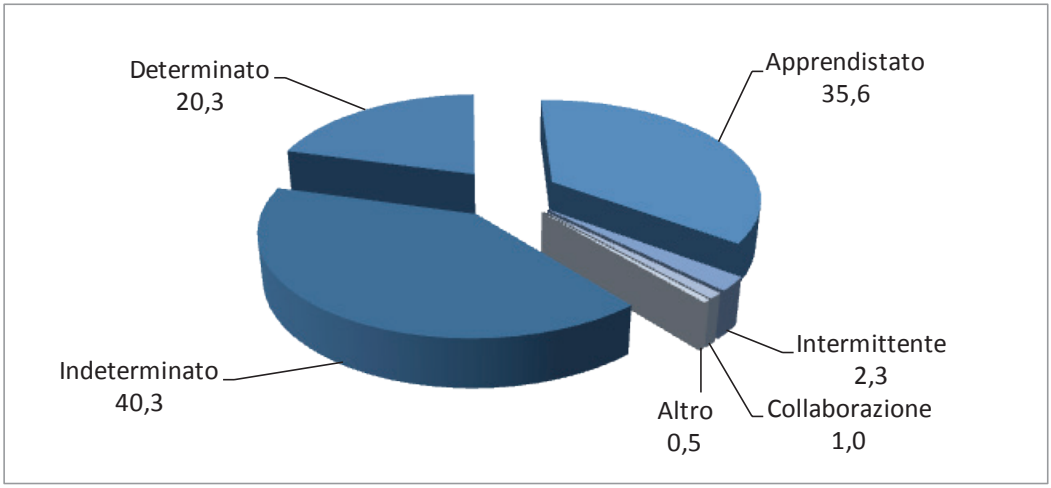
Nel quadrimestre permane ampia la forbice, già osservata nel precedente Rapporto, tra il tasso di inserimento dei giovani in possesso di titolo di istruzione terziario e quello dei giovani che hanno la

[9] Per un confronto si rimanda al Rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani 3/2018.
[10] Decreto Direttoriale ANPAL n. 581 del 28 dicembre 2018.
[11] Circolare INPS n. 54 del 17 aprile 2019. Essa stabilisce che è possibile recuperare lo sgravio contributivo spettante per le assunzioni effettuate a partire da gennaio 2019.

sola licenza media. Si confermano inoltre le maggiori chance occupazionali dei giovani più forti: il tasso di inserimento raggiunge il 65% in corrispondenza dell'indice di profiling basso, rispetto al 42,6% rilevato per i giovani con profiling alto. Dal punto di vista territoriale il differenziale tra i tassi di occupazione registrati al Nord, in particolare nelle Regioni del Nord-Est, rispetto a quelli del Sud e Isole è di circa 20 punti percentuali (tavola 3.2).

Guardando alle caratteristiche del lavoro, si attesta al 75,9% la quota di giovani con un'occupazione stabile dal punto di vista contrattuale: 40,3% sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato e 35,6% quelli in apprendistato. La quota più elevata di contratti stabili si osserva nelle Regioni del Nord-Ovest (80,9%), di contro nel Sud e Isole essa si attesta al 70,6%. Occorre tuttavia evidenziare come su tali percentuali pesino in misura diversa le specifiche tipologie contrattuali: il contratto di apprendistato è decisamente più diffuso nel Nord-est (44,3%), laddove nel Mezzogiorno il contratto a tempo indeterminato registra la percentuale più elevata rispetto alle altre circoscrizioni geografiche (45,9%) (figura 3.1).

Figura 3.1 – Tipologia contrattuale per area geografica (v. %)



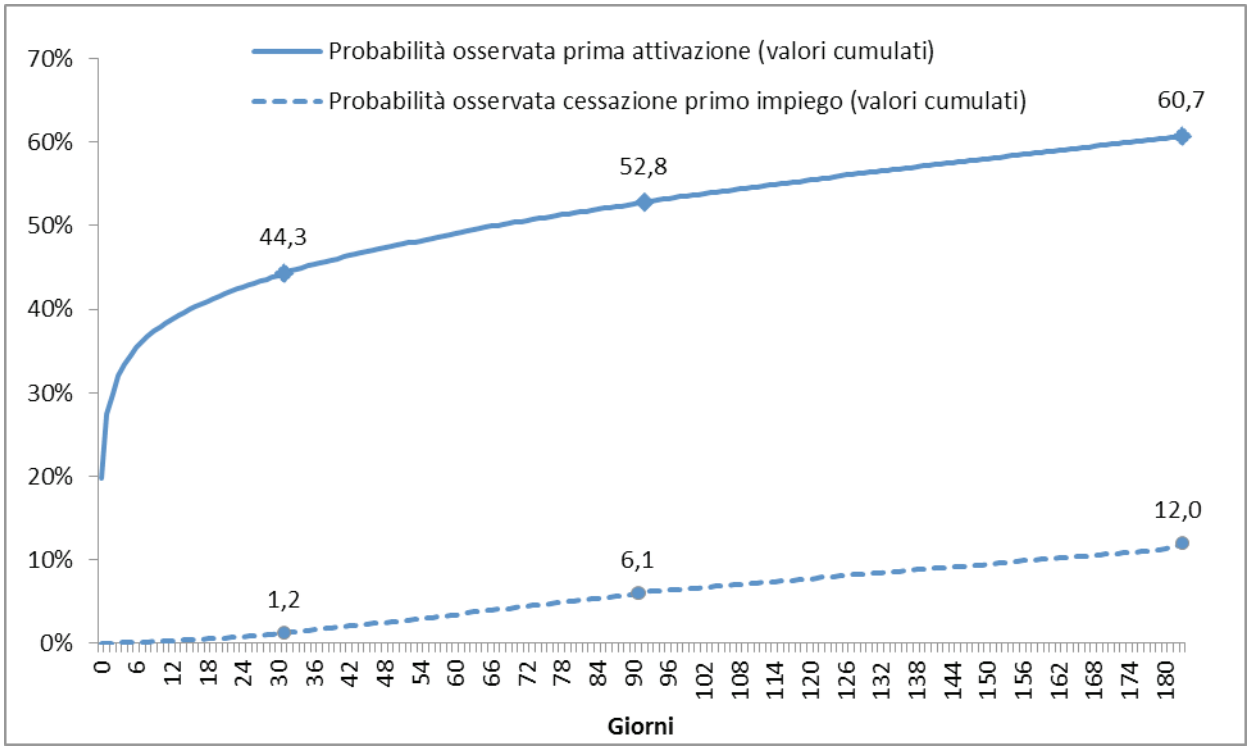
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Indeterminato	45,9	33,2	33,7	46,3	40,3
Determinato	16,0	18,8	20,8	25,5	20,3
Apprendistato	35,0	44,3	41,6	24,2	35,6
Intermittente	2,2	2,9	2,4	1,6	2,3
Collaborazione	0,5	0,6	1,1	1,6	1,0
Altro	0,4	0,3	0,5	0,8	0,5
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Rispetto al primo ingresso nel mercato del lavoro successivo alla conclusione del percorso in Garanzia[12], il 44,3% dei giovani risulta aver trovato un'occupazione entro il mese successivo, percentuale che sale al 60,7% se si guarda ad un lasso temporale più lungo, ossia entro i sei mesi dalla conclusione. Il 12% dei giovani termina il primo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani (figura 3.2).

[12] Sono considerati solo i giovani che hanno concluso intervento entro il 31 ottobre 2018 per garantire il periodo di osservazione di sei mesi per tutti.

Figura 3.2 – Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Le chance di trovare la prima occupazione entro il primo mese dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani sono più elevate per i maschi, per chi possiede un titolo di studio di livello secondario e terziario e per chi ha un indice di profiling basso. Dal punto di vista territoriale, nelle Regioni del Nord-Ovest più della metà dei giovani trova la prima occupazione entro un mese (56,6%), rispetto al 31,6% nelle Regioni del Sud e Isole. Questi gap permangono anche nel medio e lungo periodo (tavola 3.3).

Infine, con riferimento al tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani, si passa dal 45,2% osservato a 1 mese dalla conclusione al 53,3% a 6 mesi (tavola 3.4). Rispetto alle caratteristiche dei giovani, si conferma quanto già rilevato rispetto al primo inserimento lavorativo.

Tavola 3.3 – Tasso di inserimento nella prima occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani per alcune caratteristiche del target e area geografica (v.%)

	Primo inserimento occupazionale		
	Entro 1 mese	Entro 3 mesi	Entro 6 mesi
Totale	**44,3**	**52,8**	**60,7**
Maschi	46,8	55,0	62,6
Femmine	41,6	50,5	58,7
15-18 anni	36,1	43,9	51,5
19-24 anni	45,6	54,3	62,3
25-29 anni	44,6	53,1	60,8
Istruzione secondaria inferiore	39,0	46,8	54,3
Istruzione secondaria superiore	46,0	54,7	62,7
Istruzione terziaria	44,9	53,7	61,8
Profiling basso	63,4	71,3	78,4
Profiling medio-basso	53,9	62,6	70,3
Profiling medio-alto	46,4	55,4	63,7
Profiling alto	32,4	40,5	48,3
Nord-Ovest	56,6	64,2	71,4
Nord-Est	52,9	61,8	69,9
Centro	44,5	53,6	61,6
Sud e Isole	31,6	40,2	48,4

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Tavola 3.4 – Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

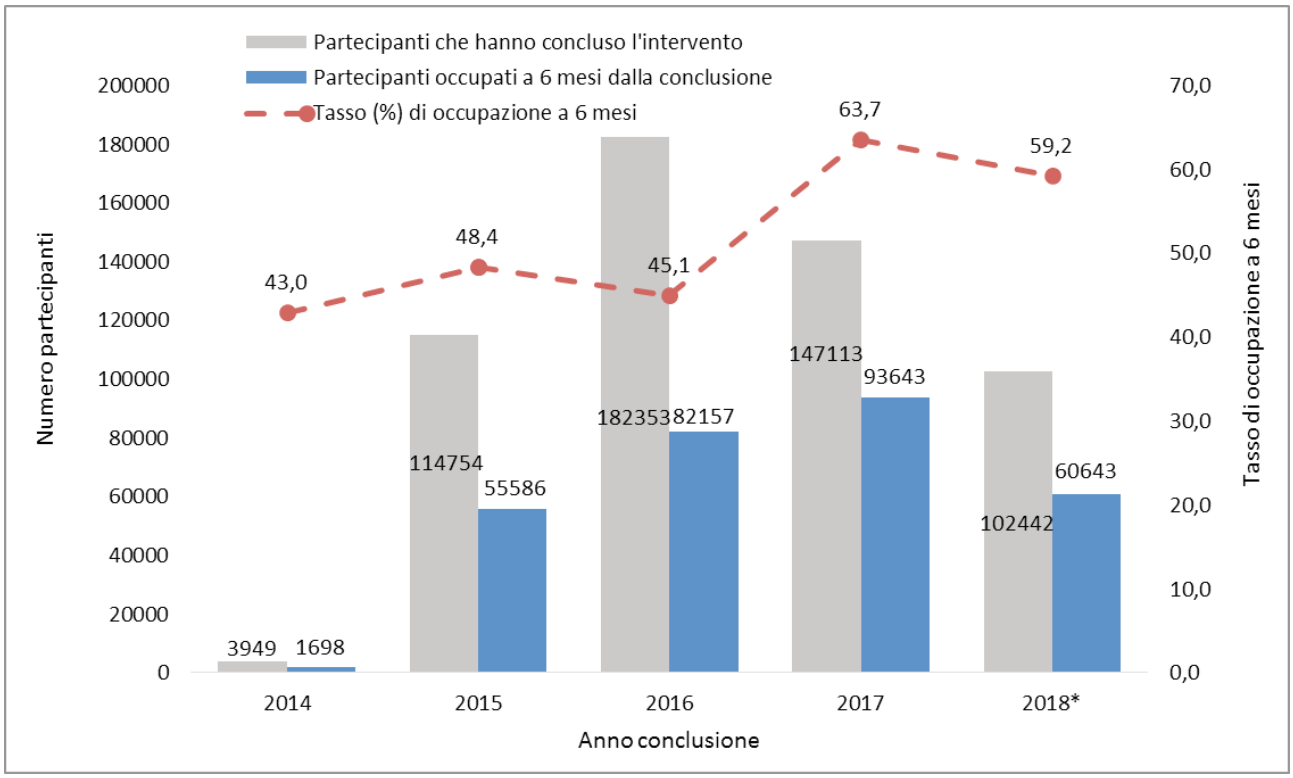
	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Totale	**45,2**	**50,4**	**53,3**
Maschi	48,3	53,1	55,9
Femmine	41,9	47,4	50,6
15-18 anni	36,3	41,0	44,2
19-24 anni	46,5	51,7	54,6
25-29 anni	45,5	50,8	53,9
Istruzione secondaria inferiore	39,2	43,0	45,3
Istruzione secondaria superiore	47,0	52,4	55,3
Istruzione terziaria	46,2	52,2	56,0
Profiling basso	65,1	69,7	72,4
Profiling medio-basso	55,9	61,8	65,1
Profiling medio-alto	47,7	53,3	56,4
Profiling alto	32,2	36,9	39,8
Nord-Ovest	58,6	63,2	66,6
Nord-Est	54,8	60,5	63,8
Centro	45,2	50,9	53,7
Sud e Isole	31,2	36,1	38,8

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Considerando i partecipanti alle politiche per anno di conclusione, si osserva che il numero di coloro che hanno trovato un'occupazione a sei mesi cresce in tutte le annualità dal 2015 al 2017,

ad eccezione del 2016 ove si osserva una flessione dovuta al maggior numero di partecipanti che giungono a conclusione degli interventi. In particolare dei giovani che hanno concluso un intervento al più tardi entro ottobre 2018, quasi il 60% risulta occupato alla data del 30/04/2019 (figura 3.3).

Figura 3.3 – Tasso di inserimento occupazionale a sei mesi per anno di conclusione



* Si considerano i giovani che hanno concluso l'intervento entro ottobre 2018.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

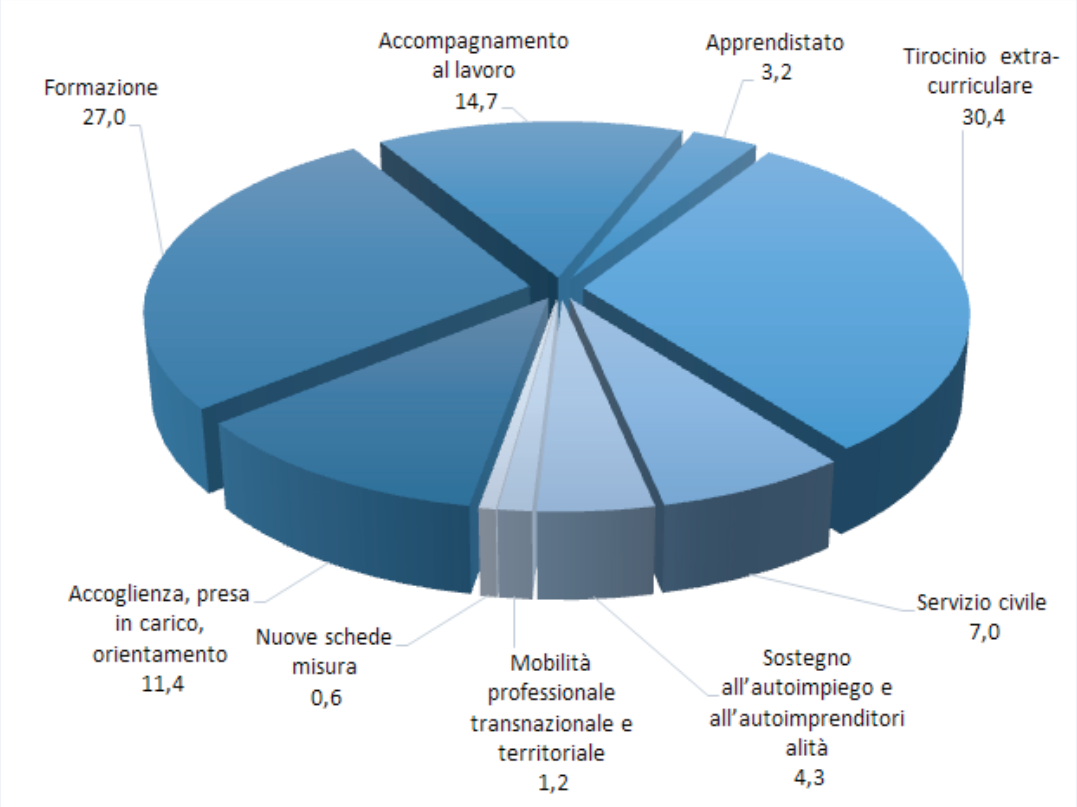
4 La nuova Garanzia Giovani

Con la riprogrammazione dell'Iniziativa Occupazione Giovani da parte della Commissione europea e l'estensione dell'attuazione della Garanzia Giovani fino al 2020[13], il PON IOG ha beneficiato di circa 1.272 milioni di euro, di cui 1.007 milioni ripartiti tra le Regioni e Province Autonome quali Organismi intermedi[14].

Dall'analisi dei Piani di attuazione regionale (PAR) relativi alla seconda fase è possibile ricostruire il quadro della riprogrammazione della Garanzia Giovani e delineare le strategie regionali.

Con riferimento alla distribuzione delle risorse tra le misure emerge che il tirocinio extra-curriculare risulta la misura maggiormente finanziata (30,4%) insieme alla formazione (27%); seguono l'accompagnamento al lavoro (14,7%), l'accoglienza, presa in carico, orientamento (11,4%) e il servizio civile (7%). Marginale rimane la dotazione finanziaria riservata alle altre misure previste dal Programma (figura 4.1).

Figura 4.1 – PON IOG seconda fase: distribuzione delle risorse per misura (v.%)



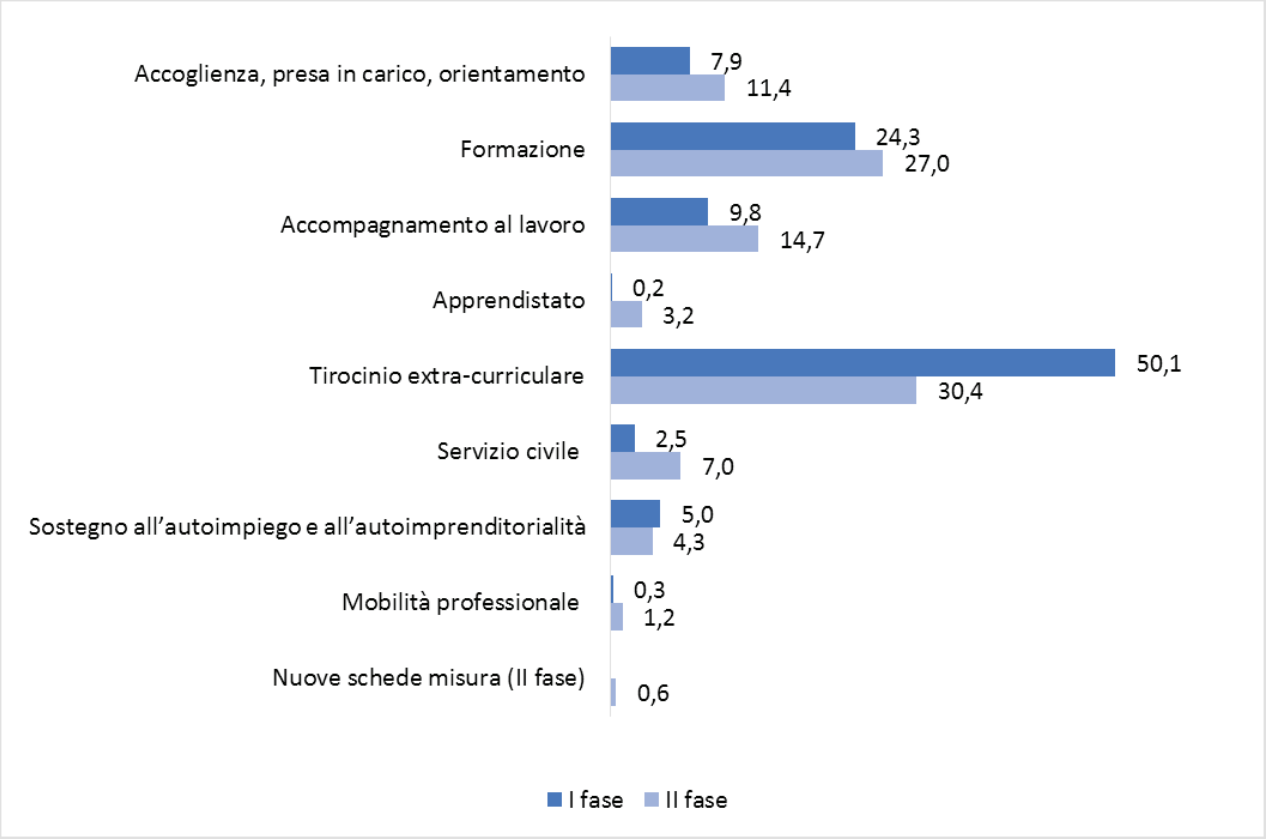
Fonte: elaborazioni ANPAL su Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani – II fase

Il confronto con la prima fase della programmazione del PON IOG mette in evidenza un minore investimento fatto dalle Regioni sul tirocinio, nonostante questa continui ad essere la misura maggiormente finanziata, a vantaggio delle altre misure. In particolare, la differenza pari al 20% in meno delle risorse dedicate al tirocinio, nella seconda fase viene ripartita tra le misure relative

[13] Per un approfondimento sul tema si rimanda a Rapporto trimestrale Garanzia Giovani numero 4/2017.
[14] Le Regioni eleggibili all'IOG sono tutte ad eccezione della P.A. di Bolzano.

all'accompagnamento al lavoro (che passa dal 9,8% al 14,7%), al servizio civile (dal 2,5% al 7%), all'accoglienza, presa in carico e orientamento (dal 7,9% all'11,4%) e formazione (dal 24,3% al 27%) (figura 4.2).

Figura 4.2 – PON IOG: confronto prima e seconda fase della programmazione finanziaria per misura (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani – II fase

L'analisi delle allocazioni finanziarie mette in evidenza le diverse scelte regionali in termini di strategie di attuazione della nuova Garanzia Giovani. Un primo gruppo di Regioni ha deciso di concentrare le risorse su un'unica misura: il tirocinio nel caso del Friuli-Venezia Giulia e la formazione in Toscana e Umbria. Un secondo gruppo di Regioni ha distribuito le risorse su un numero più consistente di misure, tra cui risultano maggiormente ricorrenti il tirocinio, la formazione, l'accoglienza, l'accompagnamento al lavoro, il sostegno all'autoimpiego e il servizio civile. Fanno parte di questo secondo gruppo la Provincia autonoma di Trento e le Regioni Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Marche e Molise. Un terzo gruppo ha scelto di ripartire le risorse tra tutte le misure disponibili nel Programma: questo è il caso della gran parte delle Regioni del Mezzogiorno, della Lombardia e del Lazio.

Tavola 4.1 – PON IOG seconda fase: programmazione finanziaria per misura (v. a. in euro e v.%)

Regioni	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Formazione	Accompagnamento al lavoro	Apprendistato	Tirocinio extra-curriculare	Servizio civile	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Nuove schede misura*	Totale
Piemonte	6.307.571,00		9.000.000,00		20.400.000,00	1.900.000,00				37.607.571,00
Valle d'Aosta**										
Lombardia	7.900.000,00	10.258.685,00	42.000.000,00	7.000.000,00	5.500.000,00	3.500.000,00	500.000,00	500.000,00		77.158.685,00
P.A. di Trento	135.000,00	1.055.556,00			1.305.000,00	800.000,00	300.000,00			3.595.556,00
Veneto**	1.436.740,44	14.101.218,67	718.370,22		7.170.339,20		3.000.000,00	478.919,47		26.905.588,00
Friuli Venezia Giulia					7.968.529,00					7.968.529,00
Liguria	1.500.000,00	3.500.000,00	694.692,30		4.000.000,00	1.400.000,00	1.246.810,70			12.341.503,00
Emilia Romagna**	3.899.055,00	8.420.000,00	6.880.000,00		1.880.000,00		3.900.480,00			24.979.535,00
Toscana		26.942.381,00	2.502.306,00							29.444.687,00
Umbria	258.049,00	5.750.000,00	600.000,00							6.608.049,00
Marche	600.000,00		1.000.000,00		7.591.503,00	3.100.000,00		50.000,00		12.341.503,00
Lazio**	2.100.000,00	8.257.586,00	5.300.000,00	4.200.000,00	27.850.000,00	5.450.000,00	3.150.000,00	500.000,00		56.807.586,00
Abruzzo	1.000.000,00	6.000.000,00	1.278.770,00		13.606.515,00	2.500.000,00	1.900.000,00	164.085,00		26.449.370,00
Molise	20.000,00	2.277.334,00	300.000,00	500.000,00	2.603.784,00				300.000,00	6.001.118,00
Campania	36.247.000,00	40.000.000,00	50.000.000,00		55.000.000,00	10.000.000,00	11.358.259,00		3.000.000,00	205.605.259,00
Puglia**	17.544.000,00	54.710.000,00	13.750.000,00	10.000.000,00	37.186.071,00	10.611.937,00	2.040.000,00			145.842.008,00
Basilicata	1.050.000,00	1.150.000,00	100.000,00	400.000,00	7.559.148,00	1.050.000,00	100.000,00		150.000,00	11.559.148,00
Calabria	3.348.070,40	11.684.382,88	4.157.460,96	3.209.823,68	29.913.909,28	7.016.372,80	5.167.954,72	701.637,28	1.204.000,00	66.403.612,00
Sicilia	26.000.000,00	56.000.000,00	8.337.304,00	7.000.000,00	67.000.000,00	20.640.000,00	10.006.337,00	10.007.557,00	860.000,00	205.851.198,00
Sardegna	5.692.500,00	22.380.000,00	1.955.908,64		9.900.000,00	2.929.891,00	240.000,00	100.000,00	809.895,36	44.008.195,00
Totale	**115.037.985,84**	**272.487.143,55**	**148.574.812,12**	**32.309.823,68**	**306.434.798,48**	**70.898.200,80**	**42.909.841,42**	**12.502.198,75**	**6.323.895,36**	**1.007.478.700,00**
% sul totale	**11,4**	**27,0**	**14,7**	**3,2**	**30,4**	**7,0**	**4,3**	**1,2**	**0,6**	**100,0**

*Gli importi si riferiscono alle sole schede misura a titolarità regionale (scheda 1 e scheda 2).

**Per la Regione Valle d'Aosta i dati non sono disponibili. I dati della Regione Puglia sono aggiornati alla versione del PAR n. 2 del mese di febbraio 2019. Per le Regioni Emilia-Romagna e Lazio il totale delle risorse finanziarie da PAR differisce da quello impegnato con D.D. 24/2019, in quanto gli OOII hanno integrato i saldi derivanti dall'analisi della contendibilità. Per la Regione Veneto, a seguito dell'autorizzazione concessa all'OI a transitare l'importo relativo alla misura 7.2 dalla dotazione del PAR I fase al PAR II fase, il totale delle risorse finanziarie da PAR differisce di 3 milioni di euro in più rispetto al D.D. n. 24/2019.

Fonte: elaborazioni ANPAL sui Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani – II fase

Il PON IOG riprogrammato, oltre a garantire in termini innovativi la prosecuzione delle iniziative di contrasto del fenomeno NEET già avviate a partire dal 2014 (Asse 1), prevede anche un ulteriore asse di intervento, l'Asse 1 bis, che consentirà di avviare nelle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) azioni di contrasto della disoccupazione giovanile rivolte non soltanto ai NEET, ma anche agli altri giovani disoccupati ed inattivi fino a 35 anni di età, rimanendo nell'ambito della definizione di destinatari offerta dall'Obiettivo specifico 8.ii: giovani con particolare difficoltà di inserimento lavorativo, nonché azioni a favore dei datori di lavoro.

La possibilità di programmare politiche attive del lavoro anche rivolte a giovani non NEET e ai datori di lavoro, in deroga quindi alle previsioni dell'articolo 16 del Regolamento UE n. 1304/2013, nasce dalle caratteristiche dei fondi allocati sull'Asse 1 bis. Il finanziamento esclusivo da risorse del FSE e l'assenza del cofinanziamento con risorse IOG consente un maggior spazio di manovra i termini di target di riferimento e di tipologia di azioni finanziabili.

La strategia elaborata per l'Asse 1 bis da ANPAL, di concerto con le Amministrazioni regionali interessate e con le parti sociali, prevede nello specifico la possibilità di porre in essere oltre alle azioni previste dalle Schede misura della Nuova Garanzia Giovani, altri interventi definiti a completamento e a rafforzamento della strategia di intervento del PON IOG per favorire l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

Si tratta di azioni a carattere sperimentale, direttamente o indirettamente rivolte ai giovani residenti nelle Regioni interessate, finalizzati ad agevolare i percorsi di transizione scuola lavoro, la qualificazione del personale e l'inserimento occupazionale:

- Scheda 1 – Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I,II e III livello;
- Scheda 2 – Strumenti per incentivare l'accesso ai corsi ITS;
- Scheda 3 – Progetto pilota per la creazione di strumenti di finanziamento di investimenti ad impatto sociale (Social Impact Investments).

La scheda 1 dedicata alla creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello è una misura a titolarità regionale. Si pone l'obiettivo di accrescere l'efficacia degli strumenti di politica attiva per l'occupazione dei giovani, finanziando progetti che prevedano la costruzione di una rete partenariale con l'obiettivo di attivare un numero significativo di contratti di apprendistato di I, II e III livello. Lo scopo è quello di sostenere interventi di rete sul territorio che siano in grado di garantire ai giovani fino a 29 anni un'offerta di servizi qualificati e personalizzati, favorendo la transizione verso il mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione di partenariati già esistenti o mediante la promozione di partenariati di nuova costituzione. Le azioni finanziabili sono: attività di ricerca/scouting per individuare soggetti interessati a far parte della rete; iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli organismi intermediari (consulenti del lavoro, commercialisti, etc.) per promuovere l'apprendistato di I, II e III livello presso le aziende; attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio per l'attivazione dei contratti di

apprendistato di I, II e III livello; attività di co-progettazione dei percorsi formativi di apprendistato di I, II e III livello tra i soggetti della rete.

La scheda 2, anch'essa a titolarità regionale, si pone l'obiettivo di supportare i giovani che intendono iscriversi a corsi di ITS per innalzare il loro livello di competenze specialistiche e incrementare le loro opportunità occupazionali, in raccordo con quanto previsto nel Piano Nazionale Industria 4.0 in termini di rafforzamento dell'istruzione tecnica terziaria, come volano per la formazione di tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese. La misura si rivolge a studenti non lavoratori in possesso dei requisiti per l'iscriversi ai corsi di ITS ai quali riconosce il contributo di iscrizione ai corsi ITS, le spese sostenute dai giovani per viaggio, alloggio e vitto per la frequenza dei corsi in una regione diversa da quella di residenza, l'indennità di partecipazione durante il periodo di stage o di tirocinio curriculare.

Per quanto riguarda la scheda 3, si tratta di un progetto pilota a titolarità nazionale, che vede ANPAL impegnata nella creazione di un Fondo destinato a finanziare imprese che operino sui territori coinvolti e in grado di assicurare una ricaduta sociale di contrasto alla disoccupazione del target di riferimento.

Dal punto di vista finanziario la dotazione complessiva del PON IOG viene ripartita tra Asse1 (57,6%) e Asse 1bis (42,4%). In particolare, l'Asse 1 ripercorre la stessa distribuzione finanziaria totale, ad eccezione della misura del servizio civile che si riduce di circa 2,5% (tavola 4.2).

La dotazione finanziaria dell'Asse 1 bis riguarda solo le Regioni in transizione e meno sviluppate e contiene le risorse relative ai progetti sperimentali relativi alle Schede misura 1 e 2. A differenza delle altre Regioni, Abruzzo e Puglia hanno deciso di destinare anche le risorse dell'Asse 1 bis ai NEET, al fine di evitare sovrapposizioni programmatiche e il rischio di doppio finanziamento dal momento che ai non NEET sono riservate le risorse di altri fondi (in particolare POR 2014-2020). Sono le stesse Regioni che non hanno previsto finanziamenti per le azioni di creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato e di strumenti per incentivare l'accesso ai corsi ITS (tavola 4.3).

Tavola 4.2 – PON IOG seconda fase: programmazione finanziaria per misura – Asse 1 (v. a. in euro e v.%)

Regioni	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Formazione	Accompagnamento al lavoro	Apprendistato	Tirocinio extra-curriculare	Servizio civile	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Totale
Piemonte	6.307.571,00		9.000.000,00		20.400.000,00	1.900.000,00			37.607.571,00
Valle d'Aosta									
Lombardia	7.900.000,00	10.258.685,00	42.000.000,00	7.000.000,00	5.500.000,00	3.500.000,00	500.000,00	500.000,00	77.158.685,00
P.A. di Trento	135.000,00	1.055.556,00			1.305.000,00	800.000,00	300.000,00		3.595.556,00
Veneto	1.436.740,44	14.101.218,67	718.370,22		7.170.339,20		3.000.000,00	478.919,47	26.905.588,00
Friuli Venezia Giulia					7.968.529,00				7.968.529,00
Liguria	1.500.000,00	3.500.000,00	694.692,30		4.000.000,00	1.400.000,00	1.246.810,70		12.341.503,00
Emilia Romagna	3.899.055,00	8.420.000,00	6.880.000,00		1.880.000,00		3.900.480,00		24.979.535,00
Toscana		26.942.381,00	2.502.306,00						29.444.687,00
Umbria	258.049,00	5.750.000,00	600.000,00						6.608.049,00
Marche	600.000,00		1.000.000,00		7.591.503,00	3.100.000,00		50.000,00	12.341.503,00
Lazio	2.100.000,00	8.257.586,00	5.300.000,00	4.200.000,00	27.850.000,00	5.450.000,00	3.150.000,00	500.000,00	56.807.586,00
Abruzzo	1.000.000,00	6.000.000,00	0,00		0,00	2.500.000,00	1.900.000,00	164.085,00	11.564.085,00
Molise	20.000,00				2.603.784,00				2.623.784,00
Campania	15.050.718,23	14.958.000,00	18.697.500,00		22.437.000,00	3.739.500,00	6.357.408,77		81.240.127,00
Puglia	8.400.000,00			10.000.000,00	37.186.071,00		2.040.000,00		57.626.071,00
Basilicata	400.000,00	500.000,00	50.000,00	200.000,00	3.367.328,00		50.000,00		4.567.328,00
Calabria	1.311.892,00	5.509.946,40	1.836.648,80	1.574.270,40	9.708.000,80	2.623.784,00	3.410.919,20	262.378,40	26.237.840,00
Sicilia	16.000.000,00	47.000.000,00	5.337.304,00		13.000.000,00				81.337.304,00
Sardegna	2.587.500,00	7.716.000,00	1.002.937,00		6.650.000,00	944.646,00	240.000,00	100.000,00	19.241.083,00
Totale	**68.906.525,67**	**159.969.373,07**	**95.619.758,32**	**22.974.270,40**	**178.617.555,00**	**25.957.930,00**	**26.095.618,67**	**2.055.382,87**	**580.196.414,00**
% sul totale	**11,9**	**27,6**	**16,5**	**4,0**	**30,8**	**4,5**	**4,5**	**0,4**	**100,0**

Fonte: elaborazioni ANPAL sui Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani – II fase

Tavola 4.3 – PON IOG seconda fase: programmazione finanziaria per misura – Asse 1 bis (v. a. in euro e v.%)

Regioni	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Formazione	Accompagnamento al lavoro	Apprendistato	Tirocinio extra-curriculare	Servizio civile	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Scheda 1 (Reti)	Scheda 2 (ITS)	Totale
Abruzzo			1.278.770,00		13.606.515,00						14.885.285,00
Molise		2.277.334,00	300.000,00	500.000,00					150.000,00	150.000,00	3.377.334,00
Campania	21.196.281,77	25.042.000,00	31.302.500,00		32.563.000,00	6.260.500,00	5.000.850,23		3.000.000,00		124.365.132,00
Puglia	9.144.000,00	54.710.000,00	13.750.000,00			10.611.937,00					88.215.937,00
Basilicata	650.000,00	650.000,00	50.000,00	200.000,00	4.191.820,00	1.050.000,00	50.000,00		150.000,00		6.991.820,00
Calabria	2.036.178,40	6.174.436,48	2.320.812,16	1.635.553,28	20.205.908,48	4.392.588,80	1.757.035,52	439.258,88	624.000,00	580.000,00	40.165.772,00
Sicilia	10.000.000,00	9.000.000,00	3.000.000,00	7.000.000,00	54.000.000,00	20.640.000,00	10.006.337,00	10.007.557,00	60.000,00	800.000,00	124.513.894,00
Sardegna	3.105.000,00	14.664.000,00	952.971,64		3.250.000,00	1.985.245,00			476.708,00	333.187,36	24.767.112,00
Totale	**46.131.460,17**	**112.517.770,48**	**52.955.053,80**	**9.335.553,28**	**127.817.243,48**	**44.940.270,80**	**16.814.222,75**	**10.446.815,88**	**4.460.708,00**	**1.863.187,36**	**427.282.286,00**
% sul totale	**10,8**	**26,3**	**12,4**	**2,2**	**29,9**	**10,5**	**3,9**	**2,4**	**1,0**	**0,4**	**100,0**

Fonte: elaborazioni ANPAL sui Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani – II fase

Allegati

I. Tabelle statistiche

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Tabella A4 – Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	57.570	51.513	109.083
Valle d'Aosta	1.503	1.264	2.767
Lombardia	93.859	75.728	169.587
P.A. di Trento	4.917	3.933	8.850
P.A. di Bolzano	126	139	265
Veneto	42.705	42.076	84.781
Friuli Venezia Giulia	17.254	16.523	33.777
Liguria	13.232	11.510	24.742
Emilia Romagna	53.881	50.825	104.706
Toscana	49.937	44.518	94.455
Umbria	11.740	11.227	22.967
Marche	24.088	22.404	46.492
Lazio	55.601	53.102	108.703
Abruzzo	15.719	15.067	30.786
Molise	5.267	4.999	10.266
Campania	93.019	80.431	173.450
Puglia	64.948	60.554	125.502
Basilicata	10.332	10.269	20.601
Calabria	35.735	33.168	68.903
Sicilia	86.134	88.007	174.141
Sardegna	30.503	29.743	60.246
	768.070	**707.000**	**1.475.070**

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	111186	79219	71,25
Valle d'Aosta	3038	2667	87,79
Lombardia	185853	101903	54,83
P.A. di Trento	9191	7594	82,62
Veneto	84921	81208	95,63
Friuli Venezia Giu	34406	26716	77,65
Liguria	24348	17963	73,78
Emilia Romagna	114376	92565	80,93
Toscana	98103	89109	90,83
Umbria	24951	17090	68,49
Marche	47342	24773	52,33
Lazio	115644	106078	91,73
Abruzzo	29909	26945	90,09
Molise	9443	7331	77,63
Campania	162865	122696	75,34
Puglia	115819	99296	85,73
Basilicata	18969	17289	91,14
Calabria	61730	33605	54,44
Sicilia	164147	139362	84,9
Sardegna	58829	55074	93,62
Totale	**1.475.070**	**1.148.483**	**77,9**

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Area	CPI		APL		Totale	
	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana
Nord-Ovest	0,58	0,62	0,53	0,58	0,54	0,59
Nord-Est	0,53	0,58	0,47	0,53	0,52	0,57
Centro	0,59	0,65	0,51	0,57	0,59	0,64
Sud-Isole	0,75	0,80	0,75	0,81	0,75	0,80
Totale	**0,65**	**0,72**	**0,60**	**0,66**	**0,64**	**0,71**

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

Tabella A4 - Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

	Giovani presi in carico* (A)	Giovani avviati ad una politica attiva (B)	(B/A) %
Totale	**1.108.500**	**633.653**	**57,2**
Maschi	578.673	328.491	56,8
Femmine	529.827	305.162	57,6
15-18 anni	110.911	63.226	57,0
19-24 anni	616.006	358.421	58,2
25-29 anni	381.583	212.006	55,6
Profiling basso	142.250	88.023	61,9
Profiling medio-basso	75.099	51.249	68,2
Profiling medio-alto	431.795	262.185	60,7
Profiling alto	453.800	226.640	49,9
Nord-Ovest	200.504	148.124	73,9
Nord-Est	187.583	123.616	65,9
Centro	227.553	135.199	59,4
Sud-Isole	492.860	226.714	46,0

*Al netto delle cancellazioni di ufficio

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2019)

COLLANA
FOCUS
ANPAL

Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

GARANZIA GIOVANI IN ITALIA

RAPPORTO QUADRIMESTRALE

N°1 / 2019

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it